

striale farmaceutico e per capire in che modo rapportarsi, senza ledere i rapporti di correttezza e di trasparenza tra medico, produzione e sistema sanitario aziendale, ma stiamo parlando di corsi di formazione! È davvero difficile sostenere che, nel caso di specie, coloro che conseguono una laurea devono sostenere un esame di Stato! Se si approvasse questo emendamento, vi sarebbe la possibilità di introdurre una formazione *ad hoc* per lo svolgimento di tale attività.

Del resto, si tratta di professionisti (almeno così ci dice la realtà italiana), di lavoratori dipendenti delle industrie italiane, possessori di una laurea nelle discipline previste; vi invito dunque a riflettere.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea che la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento in oggetto Luigi Pepe 2.22, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luigi Pepe 2.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	188

*Hanno votato sì* ..... 186

*Hanno votato no* .. 189).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario della Margherita.

Noi avremmo votato a favore di questo articolo, qualora ci fosse stata una diversa disponibilità da parte del relatore e della maggioranza. Pensiamo che la prima parte dell'articolo 2 sia molto importante, in quanto dà una qualificazione al lavoro di informatore scientifico, che non viene più — giustamente — considerato un agente di commercio, uno che deve pensare soltanto ad aumentare il fatturato della propria azienda: egli, piuttosto, deve pensare ad informare correttamente il medico, dare un aggiornamento, inserirsi — come diceva il collega Biondi — in un processo che deve portare alla cura dell'ammalato. Ci sono tuttavia altre parti dell'articolo che noi non possiamo assolutamente accettare. Infatti, mentre riteniamo giusto prevedere la laurea, perché si qualifica il lavoro dell'informatore, nel contempo siamo contrari all'argomento, fortemente portato avanti dal relatore, riguardante l'esame di Stato. Non intervengo per strumentalizzare ulteriormente questo atto, né per fare sterile polemica, ma per richiamare l'attenzione del relatore e del Governo affinché su questa tematica non ci si adagi. Infatti, stiamo operando per una legge che avrà obiettivi significativi, perché darà vera centralità scientifica anche all'informatore del farmaco.

Allora, qual è la considerazione che voglio sottoporre all'attenzione del relatore? Noi non possiamo introdurre un albo che sarà nelle mani delle *lobby*, non possiamo introdurre un albo che blocchi il lavoro dei giovani; noi dobbiamo seguire — come diceva l'onorevole Gerardo Bianco — l'indirizzo europeo e, quindi, fare incontrare domanda ed offerta di lavoro. Siamo per l'albo; nel contempo, però, diciamo

che per l'esame di Stato bisogna svolgere una riflessione, perché le professionalità che vengono individuate sono professionalità che dopo la laurea, normalmente, svolgono un esame di Stato abilitante alla propria professione. Allora, poiché noi abbiamo presentato un ulteriore emendamento riferito ad un successivo articolo — Annunziata 16.20 —, chiediamo al relatore di effettuare al riguardo un ripensamento per evitare che un laureato in farmacia faccia un doppio esame di Stato per iscriversi all'albo degli informatori scientifici. Riteniamo che la nostra sia una posizione di buon senso: dobbiamo evitare che i giovani si trovino sempre davanti ad esami da superare. Vi è un'emergenza lavoro; noi ci auguriamo che ci possa essere un aumento occupazionale anche nell'ambito di questa attività lavorativa. Allora, chiediamo al relatore di mettersi in questa condizione d'animo, di riflettere attentamente sulle cose che noi stiamo sostenendo, che non sosteniamo per mera strumentalità, ma per tentare di dare un apporto nella formazione di una legge che è richiesta anche dagli informatori scientifici, i quali non possono ricevere un danno ed una beffa allo stesso tempo.

Essi devono avere un albo, per il cui accesso dovrà essere sufficiente la laurea ed il superamento di un esame di abilitazione; coloro i quali non abbiano sostenuto esami di abilitazione, eventualmente, potranno essere chiamati a sostenere un esame di Stato. La legge interviene seriamente in questo settore.

Non voglio sottovalutare neppure che noi in Commissione abbiamo approvato una norma transitoria, che, per esempio, dà la possibilità di iscriversi all'albo anche ai non laureati, a quelli che hanno finora svolto, da diplomati, l'attività di informatori scientifici e che hanno già un'esperienza nel settore (per cui non c'è bisogno di una laurea per svolgere attività che vengono svolte da tanti anni).

Quindi, pur considerando l'importanza di alcune disposizioni da esso recate, annuncio il nostro voto contrario sull'articolo; tuttavia...

PRESIDENTE. Onorevole...

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Tuttavia, rivolgiamo un invito al relatore affinché, quando si passerà all'esame dell'emendamento Annunziata 16.20, si possa addivenire alla definizione di una norma che renda giustizia agli informatori scientifici (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	406
Votanti .....	404
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	211
Hanno votato no ..	193).

#### (Esame dell'articolo 3 — A.C. 3204)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate (*Vedi l'allegato A — A.C. 3204 sezione 5*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bolognesi. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI. Signor Presidente, vorrei esprimere, sull'articolo in esame, alcune riflessioni che sicuramente richiamano anche le tematiche generali affrontate dal provvedimento; provvedimento peraltro da noi fortemente voluto. È, infatti, da tempi non sospetti che discutiamo di come dare ordine, trasparenza e anche certezza a chi lavora in un settore delicato quale quello dell'informazione sul farmaco. Informazione scientifica che nulla o poco ha a che vedere con la

pubblicità e la propaganda; è piuttosto conferente con la necessità di fornire ai prescrittori — ma anche, indirettamente, attraverso questi ultimi, ai cittadini — elementi sulle novità intervenute in un campo importante e sulle necessità permanenti dal fabbisogno dei cittadini. È un campo spesso additato, anche ingiustamente, quale un terreno in cui attecchisce solo corruzione ed in cui si radicano, per così dire, lati oscuri della spesa sanitaria. In realtà, invece, è sicuramente uno dei fattori che permette oggi al nostro paese di essere all'avanguardia nella cura e nella terapia delle malattie, nonché nella risposta fornita a fronte delle aspettative di vita dei cittadini italiani.

L'informatore, inteso come anello fondamentale, ha diritto ad ottenere una regolamentazione trasparente e a non essere più, quindi, additato quasi quale un corruttore del personale medico. Sappiamo come la corretta informazione e la trasparenza delle regole nel cui ambito operano — a pieno titolo, peraltro — quanti sono operatori sanitari ben si confacciano — ha ragione il collega Battaglia — ad una professione di tutto rispetto; gli informatori, d'altronde, chiedono loro stessi per primi, da anni, di essere regolamentati e di avere un albo che garantisca trasparenza anche circa le modalità di assunzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (*ore 11,31*)

MARIDA BOLOGNESI. Certo, il mercato resterà libero e non sarà obbligatorio attingere da detto albo; sicuramente, però, ciò inserirebbe gli assunti in una forma di praticantato dall'interno, che è una delle regole di trasparenza.

Avevamo atteso molto il provvedimento, anche perché esistono regole europee che si intrecciano con le nostre; ritengo, però, si sia trovato e si stia trovando un punto di equilibrio.

A mio avviso, tuttavia, l'esame di Stato è inopportuno come già altri hanno sostenuto. Abbiamo laureati in farmacia iscritti all'albo dei farmacisti che sicuramente non avrebbero poi bisogno di un

esame di Stato ulteriore per entrare in un albo degli informatori scientifici; vi sono inoltre i laureati in biologia. È necessaria, naturalmente, una norma transitoria che faccia salve le posizioni maturate in base alla normazione esistente — e quindi l'acquisizione di esperienza sul campo — valutandole come una sorta di titolo in considerazione del lavoro, in ipotesi, svolto per tantissimi anni. Ritengo che già le garanzie esistenti, rispetto alla formazione professionale di questi operatori sanitari, siano sufficienti e non debbano ulteriormente ricevere un altro sbarramento quale l'esame di Stato, che nei fatti implicherebbe una negazione per tanti giovani laureati di grande professionalità e di grande formazione. Sono di tale avviso, proprio perché oggi verrà richiesto un titolo di studio specifico, legato al tema della scientificità dei farmaci.

Credo che questo sia il problema. L'articolo 3 entra nel merito di un altro aspetto, ossia quello dell'obbligatorietà del segreto nel rapporto di lavoro. Il segreto professionale è una pietra miliare della capacità, della professionalità e della delicatezza che questa professione richiede, oltre che una garanzia per le aziende che assumono e che forniscono gli elementi agli informatori per fare apprezzare i prodotti ed informare scientificamente sulle qualità del farmaco e sulle proprietà che ha attraverso i prescrittori, arrivando fino ai pazienti. Si tratta sicuramente di un aspetto delicatissimo della «catena», sotto il profilo sia della trasparenza che della qualità dell'informazione scientifica.

Gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 3 — così come quelli che abbiamo presentato sugli altri articoli — cercano di qualificare ulteriormente il provvedimento in esame. Vorrei in particolare rivendicare che, riguardo alla delicatezza del rapporto di lavoro, noi abbiamo voluto, già in Commissione, presentare un emendamento che elimina la vergognosa norma che prevede la negazione dell'applicazione della legge n. 68 del 1999 a questi lavoratori. In altre parole, in questo campo si nega la quota riservata

alle persone con disabilità. Questo potrebbe, dunque, essere l'unico provvedimento che nega a persone con una qualsiasi problematica di disabilità di accedere alla professione. Certo, vi è una selezione naturale nell'assunzione e vi sono capacità che attribuiscono determinate abilità, ma saranno le aziende, nel loro libero rapporto di assunzione, che decideranno in merito a tale aspetto. Noi riteniamo che tale limitazione sia molto negativa.

Signor Presidente, trovo molto grave che tra i vari emendamenti presentati ve ne sia uno dell'onorevole Ercole che ripropone la non applicabilità, solo per questa professione, della legge n. 68 del 1999, ossia della quota riservata a persone con disabilità. Capisco che la Lega Nord abbia non so quale problema rispetto alle persone con disabilità e ritenga ingiusto riservare loro, come per qualsiasi altra professione, posti di lavoro. La legge n. 68 del 1999 è una legge di civiltà. Poi, vi è la legge del mercato che opera un riequilibrio, facendo sì che le diverse abilità delle persone siano ritenute più o meno adatte allo svolgimento della professione, ma vi possono certamente essere disabilità o altre problematiche che non inficiano la capacità professionale. Se, ad esempio, una persona ha una menomazione fisica, ma anche una grande preparazione scientifica non si può dire che non sia adatta a spiegare ai medici quali siano le caratteristiche scientifiche di un farmaco. Mi sembra un modo un po' razzista e discriminatorio di considerare cittadini, lavoratori, magari laureati e preparatissimi, ma con qualche *handicap* rispetto ad altre persone, non attribuendo loro una quota di riserva. Domando pertanto all'onorevole Ercole di ritirare l'emendamento in questione. Se ciò non avverrà, credo che l'Assemblea debba rifiutare all'unanimità tale emendamento, quale espressione di un retaggio di razzismo vergognoso.

Ritengo inoltre che dobbiamo ribadire la necessità, attraverso piccole modifiche al testo del provvedimento, di qualificare il segreto professionale che, di per sé, è già una qualifica professionale che attiene all'idea dell'albo e alla qualità professio-

nale degli operatori sanitari, e che ciò possa, assieme al rifiuto del razzismo nel campo dell'informazione scientifica, portare all'approvazione di una buona legge in grado di garantire — naturalmente, sempre dopo aver eliminato la previsione relativa all'esame di Stato — trasparenza, competenza e professionalità in un campo così delicato (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, credo che l'articolo 3 rivesta una particolare rilevanza. La collega Valpiana ha presentato un emendamento sostitutivo di tale articolo, che muta alcuni criteri di fondo ed alcuni principi fondativi della legge stessa. Credo siano principi importanti, perché riguardano l'obbligo del segreto e il rapporto di lavoro nonché, soprattutto, il rapporto fra l'informazione scientifica sui farmaci (di cui questa proposta di legge tratta o, meglio, dovrebbe trattare), la pubblica opinione e i destinatari di tale informazione. Riteniamo, pertanto, importante — questo è il primo punto dell'emendamento Valpiana 3.40 — l'istituzione del servizio regionale di informazione scientifica sui farmaci, senza il quale non vi sarebbero trasparenza ed un rapporto democratico fra le industrie farmaceutiche e gli utenti, un rapporto corretto di mediazione in senso tecnico da parte degli informatori scientifici. Crediamo, quindi, importante prevedere che le regioni, entro sei mesi dall'approvazione della legge, istituiscano il servizio regionale di informazione scientifica sui farmaci con i fini che ricordavo prima.

Tra l'altro, prevediamo che le regioni, che verrebbero ad assumere un ruolo fondamentale, sempre entro sei mesi dall'approvazione della legge, regolamentino l'attività degli informatori scientifici, seguendo principi molto precisi e tassativi. Riteniamo che le aziende non possano assumere informatori scientifici al di fuori di quelli iscritti nell'albo degli informatori scientifici; altrimenti, non si comprende-

rebbero il motivo per cui con questa legge si istituisce tale albo e quali sarebbero le garanzie di corretta informazione per le cittadine e i cittadini.

In secondo luogo, l'informazione scientifica nei confronti dei medici di medicina generale e degli specialisti deve essere completa, deve indicare i risultati delle sperimentazioni scientifiche avvenute e le eventuali controindicazioni. In altri termini, non ci dobbiamo trovare di fronte ad informatori scientifici che agiscono da piazzisti — mi si passi il termine — da meri propagandisti a nome e per conto dell'industria farmaceutica.

In terzo luogo, proprio perché riteniamo che tale figura professionale debba presentare questi caratteri di scientificità, questi saperi e culture, riteniamo che il rapporto di lavoro degli informatori scientifici sia reale, corretto e permanente, disciplinato sindacalmente dai contratti di lavoro delle categorie interessate.

Mi sembra, quindi, che l'emendamento Valpiana 3.40 si muova nell'ambito della professionalità, che in più interventi è stata richiamata, nonché della scientificità e della garanzia per le cittadine e i cittadini che fruiscono dei farmaci, affinché gli informatori scientifici non siano pura appendice dell'industria farmaceutica.

Pertanto, riteniamo che la riscrittura dell'articolo 3 proposta dall'emendamento della collega Valpiana 3.40 sia importante e la segnaliamo all'Assemblea come punto di vista realmente democratico per la formazione dell'albo degli informatori scientifici.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Delbono, al quale ricordo, però, che i tempi a disposizione del gruppo della Margherita sono esauriti. Tuttavia, posso concedergli qualche minuto per intervenire. Prego, onorevole del Bono, ne ha facoltà.

**EMILIO DELBONO.** Signor Presidente, intervengo brevemente per fare presente che vi sono diversi emendamenti che mirano a riformulare il comma 3 dell'articolo 3.

In modo particolare, vorrei chiedere al relatore di accogliere l'emendamento 3.22 presentato dall'onorevole Ercole, perché con il comma 3 si introduce una novità assoluta nel diritto del lavoro, cioè si parla di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e univoco. Ciò non ha alcun senso logico poiché parliamo di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e l'univocità del tipo di legame contrattuale tra l'informatore scientifico e l'azienda farmaceutica è di natura totalmente privatistica. Saranno l'informatore scientifico e l'azienda farmaceutica a stipulare un principio di esclusiva, come accade nella stragrande maggioranza dei rapporti di lavoro di natura simile o analoga. Che noi per legge introduciamo un principio di univocità in un rapporto di lavoro, sia autonomo, sia subordinato, è una vera e autentica mostruosità.

Mi auguro che questo emendamento sia accolto, perché inserire questo elemento costituirebbe un precedente a dir poco sorprendente.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**FABIO STEFANO MINOLI ROTA, Relatore.** Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Valpiana 3.40.

La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Ercole 3.7. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Ercole 3.24.

La Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento Ercole 3.9, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Ercole 3.25.

La Commissione formula infine un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, sugli identici emendamenti Lucchese 3.20 e Burtone 3.26 nonché sugli emendamenti Labate 3.27, Ercole 3.21, 3.22 e 3.10, Maura Cossutta 3.28 ed Ercole 3.23.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo, sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Passiamo all'emendamento Ercole 3.7.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

CESARE ERCOLE. Sì, signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro, soprattutto perché il relatore ha espresso parere favorevole sul successivo emendamento, che riprende, nella seconda parte, il mio emendamento 3.7.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ercole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 3.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	395

<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	390
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ercole 3.9.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, in questo caso insisto per la votazione dell'emendamento in esame perché ritengo che la soppressione della parola « preferibilmente » sia giusta e mi sembra sia anche stata sollecitata dalla Commissione lavoro nel suo parere. Riteniamo che le industrie farmaceutiche debbano attingere per l'assunzione direttamente dall'albo, non preferibilmente. Altrimenti, daremmo l'opportunità di assumere anche persone che non rispondono ai requisiti del decreto legislativo n. 541 del 1992.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> ..	375).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, parlo anche per un richiamo al regolamento. Poco fa lei, giustamente, ha ricordato al collega Delbono che i tempi del

gruppo della Margherita sono ampiamente esauriti e che, come è prassi della Presidenza, comunque non avrebbe impedito al collega di esprimere rapidamente il proprio pensiero.

Il provvedimento in esame, anche in maniera un po' impreveduta, sta interessando l'Assemblea: sono venuti fuori alcuni risvolti abbastanza positivi e vi è la disponibilità ad accogliere qualche correzione. Poiché vi sono altri emendamenti sui quali probabilmente è possibile trovare un'intesa tramite riformulazioni, le vorrei chiedere la cortesia di utilizzare le norme previste dal regolamento per concedere tempi aggiuntivi. In tal modo, una discussione che si sta svolgendo in maniera assolutamente costruttiva non verrebbe impedita da una limitazione meramente temporale. Ovviamente, signor Presidente, tutto avverrebbe con buon senso e senza nemmeno forzare le pieghe del regolamento, dato che la Presidenza ha la possibilità di concedere tempi aggiuntivi. Le sarei molto grato se volesse valutare tale possibilità.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, lei sa che di solito, anche quando i tempi sono limitati, do la possibilità ai colleghi di esprimere la loro opinione; dunque, senza formalizzare ora tempi aggiuntivi, consentirò lo svolgimento di interventi nei limiti della reciprocità nella comprensione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 3.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	401
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo agli identici emendamenti Lucchese 3.20 e Burtone 3.26.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 3.20.

**GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE.** No, signor Presidente, insisto per la votazione del mio emendamento 3.26, sulla base delle considerazioni precedentemente svolte dall'onorevole Delbono.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Burtone.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

**LUANA ZANELLA.** Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Inserire il vincolo dell'univocità del rapporto produce alcuni *handicap* per le piccole e medie industrie farmaceutiche che intendono promuovere il proprio prodotto sul territorio nazionale. Ciò, infatti, può avvenire solo attraverso un rapporto con un informatore che non può essere vincolato soltanto alla piccola impresa farmaceutica, ma ha necessità di avere rapporti di lavoro anche con altri soggetti.

Per questo chiedo al relatore di rivedere la propria posizione.

**FABIO STEFANO MINOLI ROTA, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FABIO STEFANO MINOLI ROTA, Relatore.** Colgo l'occasione per rispondere anche al collega Delbono sul concetto di univocità. Innanzitutto si tratta esattamente di quanto previsto nella direttiva europea recepita dal nostro paese con il decreto legislativo n. 541 del 1992: essa recita infatti che il rapporto di lavoro deve essere autonomo o subordinato ed univoco. Sottolineo l'aspetto dell'univocità perché abbiamo avuto modo di constatare, nel corso di questi anni, anche alla luce di

recenti fatti di cronaca, l'usuale abitudine da parte di uno stesso professionista di lavorare per imprese diverse (la mattina per un'impresa, il pomeriggio per un'altra), vendendo lo stesso prodotto con nomi diversi. Per questo motivo, si cerca di creare un sistema maggiormente equo e trasparente, proprio sottolineando l'aspetto dell'univocità del rapporto di lavoro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

**MAURA COSSUTTA.** Onorevoli colleghi, noi abbiamo presentato l'emendamento 3.27, a prima firma dell'onorevole Labate, che contiene un'altra definizione del rapporto di lavoro. Se dunque si approvasse la soppressione del comma 3 dell'articolo 3 (proposta dall'emendamento Burtone 3.26), non si potrebbe più sostenere il nostro emendamento.

Noi avevamo individuato proprio nelle modalità del rapporto di lavoro gli elementi di garanzia del sistema; ciò al fine di sottrarre la figura professionale di questi operatori dai condizionamenti delle aziende farmaceutiche. In particolare, chiediamo che le modalità siano le seguenti: lavoro subordinato, esclusivo ed a tempo pieno.

Pertanto, voterò contro l'emendamento Burtone 3.26, proprio perché sostengo il contenuto del successivo emendamento Labate 3.27.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

**LUIGI GIACCO.** Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione del relatore sulla questione, anche perché in Commissione abbiamo svolto una serie di considerazioni rispetto a questa situazione, che in parte sono state riprese dal collega Delbono. Ci sembra strano che la Casa delle libertà, che prevede la possibilità di avere degli spazi e dei rapporti estremamente variegati, in questo caso parla di

univocità. Faccio un esempio molto pratico: se una piccola casa farmaceutica deve usare *part time* o per poche ore un informatore scientifico, è pur giusto che questo possa riuscire alla fine del mese a percepire uno stipendio adeguato, magari facendo l'insegnante o comunque una professione che possa integrare i suoi guadagni.

Quindi il concetto di univocità diventa estremamente penalizzante e pericoloso. Noi riteniamo invece che possa esserci la possibilità di un lavoro autonomo o subordinato, senza che questo preveda l'univocità del rapporto.

**GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE.** Dopo i chiarimenti del collega relatore e le considerazioni svolte nel dibattito, visto che abbiamo presentato anche l'emendamento Maura Cossutta 3.28, ritiro il mio emendamento 3.26.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo all'emendamento Labate 3.27.

Prendo atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro, formulato dal relatore e dal Governo.

Passiamo agli emendamenti Ercole 3.21, 3.22 e 3.10.

Chiedo all'onorevole Ercole se acceda all'invito al ritiro dei suoi emendamenti formulato dal relatore e dal Governo.

**CESARE ERCOLE.** Sì, signor Presidente, ritiro tutti e tre gli emendamenti a mia prima firma.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Maura Cossutta 3.28.

Chiedo all'onorevole Maura Cossutta se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

**MAURA COSSUTTA.** Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.  
 Passiamo all'emendamento Ercole 3.23.  
 Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

CESARE ERCOLE. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.  
 Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	403
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Fragalà non è riuscito a votare.

***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A - A.C. 3204 sezione 6)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> ...	398).

Prendo atto che l'onorevole Fragalà non è riuscito a votare.

***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 *(vedi l'allegato A - A.C. 3204 sezione 7)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	407
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	406
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Fragalà non è riuscito a votare.

***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 *(vedi l'allegato A - A.C. 3204 sezione 8)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	406
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ...	406).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 3204 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare, altrimenti il parere è contrario, gli emendamenti Ercole 7.23, 7.21 e 7.22.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Ercole 7.23.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, l'articolo 7 elenca le attribuzioni del consiglio del collegio regionale. Nell'emendamento, che reca la mia firma, si prevede la soppressione della lettera *c*) del suddetto articolo, ai sensi della quale il consiglio dovrebbe vigilare ai fini della tutela dell'informatore scientifico del farmaco in qualunque sede.

Riteniamo che la suddetta attribuzione al consiglio regionale sia formulata in termini troppo ambigui e indeterminati. Cosa significa, infatti, l'espressione: «vigilare ai fini della tutela dell'informatore scientifico del farmaco in qualunque sede»? Tale formulazione rispecchia una concezione del ruolo degli albi quali strumenti di difesa degli interessi e noi non lo accettiamo, perché tale concezione fa parte ormai di un modo di pensare che non ci piace. Pertanto, non ritiro il mio emendamento 7.23 (come non ritiro il 7.21), mentre preannunzio il ritiro del mio emendamento 7.22.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, mi sembra che le motivazioni addotte dal presentatore dell'emendamento, onorevole Ercole, possano essere accettate. È una valutazione seria e, pertanto, invito il relatore a prendere atto di queste ulteriori specificazioni. Da parte mia, modificando il precedente avviso, esprimo parere favorevole sull'emendamento Ercole 7.23.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo ha modificato il parere precedentemente espresso.

Onorevole relatore, come si esprime al riguardo?

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, accolgo l'iniziativa del Governo ed esprimo anch'io parere favorevole, modificando il precedente avviso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 7.23, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	222
<i>Hanno votato no</i> ..	181).

Passiamo all'emendamento Ercole 7.21.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito a ritirarlo formulato dal relatore.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, in tale caso si tratta di una proposta di correzione. Al comma 2 dell'articolo 7 è previsto un corso di formazione professionale.

Riterremmo più consono e opportuno aggiungere le parole: « uno o più corsi ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 7.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	218
<i>Hanno votato no</i> ..	193).

Ricordo che l'emendamento Ercole 7.22 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	414
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> ...	410).

#### ***(Esame dell'articolo 8 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 10)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> ...	405).

#### ***(Esame dell'articolo 9 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 11)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	404
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

#### ***(Esame dell'articolo 10 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 12)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	405
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

***(Esame dell'articolo 11 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 13)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	406
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

***(Esame dell'articolo 12 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Ercole 12.20 e 12.22 ed esprime parere contrario sull'emendamento Valpiana 12.40.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Richiamando l'approvazione dell'emendamento Ercole 7.23, ritengo che l'emendamento Ercole 12.20 per una parte dovrebbe essere accolto, altrimenti si darebbe vita ad un controsenso. Dunque, a mio avviso, quest'ultimo emendamento dovrebbe essere votato per parti separate.

CESARE ERCOLE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti a mia firma 12.20 e 12.22.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 12.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	409
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	195
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	407
Votanti .....	405
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	396
Hanno votato no ..	9).

**(Esame dell'articolo 13 – A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 15*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	411
Votanti .....	405
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	404
Hanno votato no ..	1).

**(Esame dell'articolo 14 – A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 14.25.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo accetta l'emendamento 14.25 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.25 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	412
Votanti .....	410
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	408
Hanno votato no ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	398
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì ...	398).

**(Esame dell'articolo 15 – A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 17*), al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì ...</i>	398).

**(Esame dell'articolo 16 – A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 18*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, in effetti l'emendamento Valpiana 16.40 si illustra da sé, ma appare importante far rilevare, anche se in un'aula un po' stanca e distratta, che si prevede la soppressione della lettera *a*).

In tale lettera si recita che per l'iscrizione all'albo sono sufficienti taluni requisiti, tra cui la cittadinanza in uno dei paesi membri dell'Unione europea. Ebbene, siamo contrari a tale disposizione che limita il concetto di cittadinanza cosmopolita e transnazionale ed ha un forte connotato razzistico, esprimendomi con un eufemismo.

Riteniamo tutti gli altri punti senz'altro accettabili; tuttavia, la lettera *a*), che non attiene al sapere, a culture, a professionalità e a trasparenza, bensì soltanto al requisito della cittadinanza, appare assolutamente ultronea e vagamente razzista.

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha presentato l'emendamento 16.30 (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 18*).

Riguardo a tale emendamento, mi pare che i gruppi abbiano rinunciato alla decorrenza dei termini regolamentari.

Per consentire al Comitato dei nove di riunirsi, sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,15.**

PRESIDENTE. Colleghi, è stata chiesta la fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 16.30 del Governo; avverto che la Presidenza fissa tale termine nella misura di quindici minuti.

Chiedo al relatore se ritenga che si possa accantonare l'articolo 16 e procedere all'esame dei successivi articoli in attesa che decorra il termine per la presentazione dei subemendamenti.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, ritengo di poter senz'altro aderire all'ipotesi da lei prospettata.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, l'ulteriore esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso presentate deve pertanto intendersi accantonato.

**(Esame dell'articolo 17 – A.C. 3204)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, invito l'onorevole Ercole a ritirare gli emendamenti a sua firma 17.20 e 17.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Ercole, intende accedere all'invito al ritiro formulato dal relatore?

CESARE ERCOLE. Signor Presidente, accedo a tale invito e ritiro pertanto i miei emendamenti 17.20 e 17.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	333
<i>Votanti</i> .....	331
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì ...</i>	331).

***(Esame dell'articolo 18 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 20)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	339
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì ...</i>	339).

***(Esame dell'articolo 19 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 21)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	350
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	349
<i>Hanno votato no</i> ....	1).

***(Esame dell'articolo 20 – A.C. 3204)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 22)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Ercole 20.20.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ercole 20.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per sottolineare l'importanza degli articoli che stiamo esaminando.

Abbiamo già affermato e confermiamo che la legge sugli informatori scientifici è importante, in quanto risponde ad un'esigenza avvertita dalla comunità. Non vi è dubbio che sussiste la necessità di qualificare tale professione e di prevedere un rapporto serio tra il medico e l'informatore, a fini di aggiornamento. È tuttavia avvertita anche, nella nostra società, l'esigenza di moralizzazione del settore: non intendiamo criminalizzare, tutt'altro; riteniamo tuttavia sia necessaria una svolta anche in tale direzione, per colpire coloro

i quali hanno speculato e speculano sulla vita dei pazienti e per colpire il fenomeno del comparaggio. Anche a tal fine, è necessario un albo che detti le linee deontologiche volte ad ispirare il lavoro dell'informatore scientifico. Siamo consapevoli del fatto che non si tratta di un toccasana: è necessario che si attivi la vigilanza farmaceutica — mi rivolgo al Governo — a fini di garanzia della salute dei cittadini ma anche di controllo sulla moralità del settore.

Sono necessari alcuni interventi strutturali, per evitare che vi sia una lievitazione speculativa della spesa farmaceutica. Riteniamo tuttavia che il lavoro svolto dalla Commissione e dall'Assemblea per realizzare una legge volta ad istituire un albo che ponga al centro il codice deontologico per l'informazione scientifica costituisca un risultato importante.

Questi articoli colgono proprio tale obiettivo e lo vogliamo sottolineare all'Assemblea affinché tali proposte siano approvate.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ercole 20.20, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	369
<i>Hanno votato no</i> ....	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	381
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> ...	381).

***(Esame dell'articolo 21 – A.C. 3204)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 21 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 23)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	396
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> ...	396).

***(Esame dell'articolo 22 – A.C. 3204)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 22 *(vedi l'allegato A – A.C. 3204 sezione 24)*, al quale non sono state presentate proposte emendative.

Passiamo dunque voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	383
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	383).